

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato
lo domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestrale e trimestrale in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in quar-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettore non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 30 nov. contiene:

1. R. decreto 18 novembre, che riguarda la
composizione del Consiglio superiore di marina.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi pubblica la
tariffa delle tasse applicabili, a partire da Brest,
alle corrispondenze scambiate colle Indie Oc-
cidentali.

La Gazz. Ufficiale del 1 dicembre contiene:

1. R. decreto 14 novembre, che costituisce in
corpo morale l'Asile infantile di Tortona, pro-
vincia di Alessandria.

2. Id. 14 novembre, che erige in corpo mo-
rale il Monte dotalizio fondato in Caiazzo da
Francesco Tommasone.

3. Id. 14 novembre, che approva un articolo
aggiunto allo statuto della Casa degli invalidi
della marina mercantile in Palermo.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal
ministero della guerra, in quello dipendente dal
ministero della marina, nel personale del mini-
stero d'agricoltura e commercio, e in quello del-
l'amministrazione finanziaria, nonché nel perso-
nale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La politica francese vive sempre di antago-
nismi e di esagerazioni. È l'indole della Nazione,
che porta tutto all'eccesso. Thiers era pro-
clamato il salvatore della Francia; e si cospirò
contro di lui per cercarsi altri salvatori. Per
abbattere la Repubblica acconsentita dal suffra-
gio universale si volsero gli occhi ad una Monar-
chia astratta, che in concreto si divideva in
tre. Si ebbe di nuovo timore che questa Repub-
blica vivesse e si spinse Mac-Mahon, il quale
pretende di essere un uomo leale e costituzio-
nale, ad avversarla. Contro la Camera dei de-
putati si spinse il Senato; e quella non vuole
nemmeno ascoltare il così detto Ministero degli
affari. Mac Mahon intende di fare di nuovo ap-
pello al Senato; ed il Commercio di Parigi va
a dirgli in casa, che è ora di farla finita e che
obbedisca al suffragio universale. Che cosa farà
il Mac Mahon? Forse il contrario di quello che
gli chiedono. Però si dice che dopo conferi-
to col senatore Bathie, col Lesseps e coi pre-
sidenti del Senato Audifret-Pasquier e della
Camera Grevy abbia mutato consiglio.

Con tutto ciò il domani è più incerto che
mai: ma c'è questo vantaggio, che gli interni
dissensi della Francia non inquietano e non
agitano più nessuno.

Ci dà però molto da pensare la grande Na-
zione, la quale si mette da sé sulla via della
decadenza per l'eccesso del parteggiare. Gioverà
questa lezione all'Italia, che è appena nata alla
vita nuova? Speriamolo.

In Germania il così detto partito nazionale
ha fatto la più completa sottomissione all'asso-
luta volontà del Bismarck, che rifiuta di ren-
dere alcun conto al Parlamento del così detto
fondo guelfo, o fondo dei rettili, col quale cor-
rompe la stampa. Le vittorie della Germania
non avrebbero adunque profitto nulla alla li-
bertà. Continua la lotta a cui si diede nome di
Kulturkampf coi cattolici, e non si sa come e
quando possa finire.

La questione orientale è stata da ultimo di-
scussa nell'Inghilterra, dove lord Derby il mi-
nistro degli affari esteri ha risposto ad una de-
putazione, la quale mostrò di temere delle vit-
torie della Russia per gli interessi inglesi.

La risposta di lord Derby tradisce la situa-
zione imbarazzata della politica inglese. Essa sa,
che la Germania è colla Russia, che l'Italia e
la Francia non si curano di contrariarla, che
l'Austria non lo potrebbe. Non vuole uscire
dalla neutralità, perchè non lo potrebbe; quindi
mostra di accomodarsi al destino pure temen-
dolo e di ammonire la Russia colle sue riserve,
sperando che voglia tenerne conto, ma temendo
al tempo stesso che ecceda nelle sue pretese,
una parte delle quali le si acconsentono a patto
che rinunci ad altre. Mostra di rallegrarsi che,
anche vittoriosa, la Russia esca dalla lotta sti-
nita, sicchè dovrebbe pensare anch'essa, se le
torua di trovarsi di fronte ad altri nemici, ac-
cennandole che troverebbe a sé di fronte l'In-
ghilterra, se volesse andare a Costantinopoli, od
impedire le sue comunicazioni colle Indie, e che
potrebbe assidersi essa pure nell'Egitto.

C'è nella situazione dell'Inghilterra qualcosa
che somiglia, in diverse proporzioni, a quella
della Repubblica di Venezia, quando doveva

combattere la Turchia e nel tempo medesimo
guardarsi da' suoi vicini, destreggiandosi con
una politica astuta piuttosto che lottare con
quella forza, che le andava mancando.

Di certo l'Inghilterra è ancora una grande
potenza, forse la maggiore dell'Europa, ma le
danno pensiero gli Stati Uniti da una parte e
la Russia appoggiata dalla Germania dall'altra.
Equilibrata per eccellenza, ora comincia ad
accorgersi, che si trova anch'essa isolata e che
non è più, come altre volte, onnipotente, nem-
meno sul mare dove imperava da sola. Anche
le sue industrie ed il suo traffico mondiale sen-
tono da qualche tempo la concorrenza altrui.

Non per questo la Russia, che forse è alla
vigilia d'impadronirsi di Plevna, può dire di
trovarsi all'apice della potenza. Essa ha veduto
e vede tutti i giorni, che la decrepita Turchia,
anche non soccorsa da alcuno, ha tanta forza
da resistere ancora e trae nuove legioni di
mussulmani per opporre a' suoi cosacchi ed alle
innumerevoli falangi reclutate nel vastissimo
suo Impero. Quello che manca alla Russia è la
forza della civiltà e quella della libertà cui poco
sinceramente dice di volere ad altri apportare.
Si veda, che questa potenza, forte per assog-
gettarsi i Popoli barbari dell'Asia, troverà sem-
pre degli ostacoli insormontabili nei più civili
dell'Europa.

Se la guerra attuale potrà avere un fine sen-
za che l'incendio si dilati nella restante Euro-
pa, e se la pace, comunque contratta, tra la
Russia e la Turchia avrà il suggello delle altre
potenze, non sarà stata inutile per la libertà e
la civiltà. Turchi e Russi dovranno iunestarsi i
germi della civiltà novella anch'essi. Se l'unità
dell'Italia e della Germania hanno portato verso il
centro dell'Europa quella prevalenza, che era
prima tutta nelle potenze occidentali, anche
l'Europa orientale dovrà risentirsi dei nuovi
fatti.

Ma è da dolersi, che l'Italia sia ora impe-
dita dalle pur troppo peggiorate sue condizioni
interne a far valere la sua influenza nelle cose
dell'Oriente.

I pretesi riparatori e progressisti non hanno
riparato nulla, nè riformato, nè apportato quei
sollevi cui baldanzosamente alla Nazione pro-
mettevano. La Maggioranza stragrande, che
avrebbe dovuto agevolare ogni cosa, se avesse
avuto idee pratiche e gli uomini per attuarle,
si trova ora pressochè disfatta e decomposta in
gruppi regionali e personali gli uni contro gli
altri armati, sfiduciati di sé e degli altri, con-
sci della propria impotenza, senza avere rimesso
un solo punto della loro baldanza.

Le incertezze e le ostinazioni ed imprevidenze
del Depretis, accompagnate dalle temerità ed
incompetenze del Nicotera e dalle velleità degli
altri trovano riscontro in simili condizioni del-
l'altro gruppo, che manifesta la sua sfiducia in
altri, ma non sa ancora averne in sé stesso. I
gruppi, le chiesuole si moltiplicano.

Ciascuno vuole fare da sé e per sé, ed ab-
borre dal collegarsi con quelli che più degli
altri posseggono la intelligenza della cosa pub-
blica e la pratica degli affari. Vanno mancando
il senso politico ed il patriottismo che lo aveva
prima d'ora ispirato e quella sincerità che vale
più di tutte le arti furbesche dei piccoli ambi-
ziosi.

In tale condizione di cose quasi si sarebbe
tentati a vedere senza soverchia tema un peri-
colo esterno che scuotesse la Nazione e la rin-
sensasse e la rendesse nuovamente capace di
quei nobili sentimenti, che fanno incontrare
qualunque sacrificio per la patria e possono cac-
ciare in bando lo scetticismo e l'egoismo che
le tolgono di poter aspirare a quella grandezza
per cui era fatta. Uomini grandi che sappiano
imporre la loro autorità a tutta la Nazione non
ne abbiamo, ed i più valenti sono diminuiti sotto
il martello dei demolitori, che non saprebbero
nulla edificare.

Noi che abbiamo sperato ed invocato sempre
quell'opera meditata ed universale di rinnova-
mento, quasi dobbiamo temere, che le nostre
sorti non abbiano ad essere pur troppo diverse
da quelle di altre vecchie Nazioni, che il do-
mani della riacquistata libertà non seppero gio-
varsene per rigenerarsi. Oh! risorga dalle vi-
scere della Nazione quell'impulso spontaneo di
virtù e di patriottismo, al quale dovemmo la
nostra libertà! Si badi, che un popolo libero
non può avere altra sorte da quella ch'è si
merita, o che la stella d'Italia di cui abbiamo
favoleggiato, ognuna deve trovarla dentro di
sé, perchè la Nazione possa trovare la sua!

Quando immaturamente mancava Cavour, in
cui si personificava il genio politico dell'Italia,

noi ci abbiamo detto, che essa doveva compier-
si anche se il genio mancava, e che forse que-
sto dover pensare tutti allo scopo nazionale
era un bene; ma ammettendo che possa bastare
anche l'opera dei minori, anche dei mediocri,
non potevamo credere, che il compimento di
essa si dovesse abbandonare in mani incapaci,
rifugiandosi i più nel sonno dell'apatia succe-
duta ad una malaticcia nervosità. Un poco che
il male proceda, avverrà che taluno invochi di
quei rimedi che sarebbero peggiori del male. E
ora adunque di riscuotersi e di acquistare la
chiaroveggenza della situazione, perchè altri-
menti potremmo risvegliarci troppo tardi.

La Camera, quando è in numero, va votando
i bilanci quasi senza alcuna osservazione. Nes-
suno chiese la più piccola spiegazione al Mele-
gari sulla politica estera. Così si va votando
anche il codice penale ed una legge sugli im-
piegati. La pena di morte fu abolita da una Ca-
mera scarsa e senza alcuna discussione.

Si aspettava una più seria discussione sul
bilancio del Ministero degli interni, che anzi
venne aggiornata. Siccome il Nicotera è più di
ogni altro il punto di mira del gruppo Cairoli,
così si attendeva una vera battaglia, la quale do-
veva servire anche, se fosse possibile, a schiarire
alquanto la posizione rispettiva dei diversi grup-
pi, che si mostrano tutti gli uni verso gli al-
tri diffidenti e sospettosi, fino a guardarsi in
cagnesco quali nemici personali.

Invece si ebbe una specie di cospirazione del
silenzio, poichè non si fece alcuna discussione.
Il Nicotera, che si era armato di tutto punto,
riferì l'elogio di sé stesso per l'operato in Si-
cilia, e tutto fu detto. Gli articoli del bilancio
si approvarono l'un dopo l'altro a passo di corsa;
ed il bilancio venne votato con 159 a favore
ed 87 contro. Siccome l'Opposizione costituzio-
nale non ha la cattiva abitudine di negare i
bilanci e dice anche di non averlo voluto fare
sanno questa volta, così quegli 87 voti sono
da cercarsi nella Maggioranza; per cui la bat-
taglia non è forse che aggiornata. La Maggior-
anza è più divisa che mai.

Era quello che doveva accadere dal momento
che tutte queste persone non si trovavano unite
tra loro da principi comuni e dal comune
desiderio di avvantaggiare la patria. Poi la pie-
ghevolezza del Depretis alle insidiose arti del
Nicotera, ha fatto ribellare molti partigiani al-
l'amministrazione attuale; cosicchè per abbat-
tere il Nicotera, invisio ormai a tutti, si vorrà
abbattere anche il Depretis, attaccandolo nel
carrozzino delle convenzioni ferroviarie, cui il
Cairoli biasimò soprattutto perchè unite alle
concessioni delle ferrovie e ad altri affari poco
chiari. Bene potrebbe adunque accadere una
crisi, la quale forse apporterebbe un Ministero
Crispi-Zanardelli-Cairoli. E poi? Non vogliamo
fare congetture anticipate; ma di certo quando
una volta si è messi sulla mala via è difficile
arrestarsi, se non sorge dalle viscere dell'inte-
ro paese una salutare reazione di moralità e
di patriottismo.

L'ultima riunione della così detta Maggioran-
za, alla quale assistettero poco più di cento de-
putati e non tutti favorevoli al Ministero, fu
distinta per le forti opposizioni del Pissavini,
del Baccarini e d'altri. Quest'ultimo, che sem-
bra porsi col Manfrin alla testa di un nuovo
gruppo del Centro, disse che il Ministero rese
ridicola la Sinistra presso al paese. Corrono vo-
ci diverse e contrarie d'un rimpasto ministe-
riale, dell'esclusione di alcuni ministri e dell'en-
trata di altri e perfino d'un Ministero Nicotera-
Ricasoli. La stampa del Nicotera ha assunto
un'acredine straordinaria contro la parte dissi-
dente della Sinistra, e cerca di suscitare nei
meridionali un regionalismo del peggior genere
accusando di regionalisti quelli appunto che
sparsero il loro sangue per l'unità nazionale.

Il foglio di Nicotera il *Bersagliere* fece in
proposito un articolo così pessimo, che perfino
il *Popolo Romano*, che pure fece testè tre ar-
ticoli in favore del Nicotera se ne scandalessò,
e lo disse.

Sono tutti sintomi tristissimi d'una situazione
deplorabile in cui il Ministero di Sinistra ha
posto il paese. Si cercheranno e si faranno forse
dei compromessi personali tra persone e grup-
pi; ma con tali umori che regnano non è da
sperarne bene. Noi vorremmo ingannarci; e lo
desideriamo con tutta l'anima.

Il solito deputato che scrive da Roma al *Bac-
chiglione* descrive così la Sinistra:

Tra deputati e deputati appena si possono ve-
dere, e son tutti così sconvolti, così irritati gli uni
contro gli altri, che è un miracolo se non accadono

scene disgustose. Antichi amici a mala pena si
scambiano il saluto; l'accusa serpeggia da ogni-
lato, il dubbio ed il sospetto si palleggiano a vi-
cenda, e non mai la sinistra è stata in tanta
tensione verso la destra, come oggi si trovano
ministeriali ed antiministeriali i quali facevano
parte di una identica maggioranza.

Le riunioni e le manifestazioni non sono che
un principio d'ordine in mezzo al caos della con-
fusione generale; ma quanto andrà prima che le
cose si ricompongano, e si abbia una soluzione
la quale permetta al paese di vivere in calma
ed alla Camera di attendere seriamente ai suoi
lavori?

La battaglia che si combatte sordamente s'aggira
in principal modo intorno alle convenzioni ferro-
viarie, ed il Cairoli è irritatissimo, non perchè
siano state presentate, ma per il modo con cui
furono presentate. Tutti sono interessati a volere
le nuove costruzioni, e tutti indistintamente le
voterebbero alla unanimità; ma non tutti appro-
vano in egual modo le convenzioni. V'è la destra
che le condanna perchè vuole l'esercizio gover-
nativo; e v'è la maggioranza della sinistra che
le combatte per alcuni patti soverchiamente o-
nerosi nei quali si fa consistere l'utile dei ban-
chieri, o, per dirla con la parola di moda, il
carrozzino. Così come vennero presentate, il mi-
nistero impone alla Camera il seguente dilemma:
o votate il *carrozzino*, ed in premio vi darò le
nuove ferrovie; o respingete il *carrozzino* ed in
pari tempo respingerete le nuove costruzioni re-
clamate dal paese.

È una coartazione violenta ed immorale
che si fa sulla coscienza del deputato, il
quale non può votare ciò che approva, senza
votare, nel medesimo tempo, ciò che disapprova.
Di qui proviene la grande irritazione degli ani-
mi, e nascono le reciproche accuse: poichè da
un lato si taccia d'immorale il sistema adottato
dal Depretis; dall'altro si soffia per far credere
che Cairoli, Zanardelli e Seismit-Doda siano d'ac-
cordo col Sella.

Non è confortante il quadro che vi ho fatto,
ma corrisponde alla verità, e se qualche cosa
di spiacevole ne risulta, parmi ne risulti pure
che si lavora per mettere ordine in questa con-
fusione d'uomini e di partiti, la quale così non
può durare a lungo senza danno della Camera,
del ministero e del paese.

PARLAMENTO NAZIONALE.

(Camera dei Deputati) Seduta del 1.

Si convalida l'elezione di Sannazzaro.

Nicotera presenta un progetto che riforma la
legge sulle opere pie.

Frischia sollecita la presentazione del rapporto
e la discussione del progetto di modificazione
all'art. 18 della legge relativa alla liquidazione
dell'asse ecclesiastico, in quanto riguarda i co-
muni della Sicilia, lagnandosi del ritardo.

Paternostro giustifica l'indugio posto dalla
commissione.

Depretis dice, le difficoltà dell'argomento e
la mole del lavoro avere potuto ritardare il
compimento degli studi che ora però si trovano
presso il loro termine.

Si apre la discussione generale sul bilancio di
prima previsione del 1878 del ministero dell'in-
terno. Niuno domanda la parola; innanzi però
di passare la discussione dei capitoli. Nicotera
stima opportuno di riferire in quali condizioni
ora si trovi la sicurezza pubblica e segnatamente
nella Sicilia. Con cifre desunte dagli
specchi della amministrazione, dimostra il bri-
gantaggio essere stato distrutto in Sicilia ed
in altre provincie del mezzogiorno; ove esi-
tano la mafia e la camorra essere stata colpita, tan-
to in Sicilia quanto altrove; ed essere notevol-
mente diminuito il numero degli ammoniti e
dei condannati a domicilio coatto delle provin-
ce indicate, e per conseguenza lo stato della
sicurezza doversi ritenere come grandemente
migliorato, e quasi intieramente ristabilito. Re-
sta a debito il dichiarare che codesto risulta-
mento si ottenne con mezzi legali, e special-
mente per il largo concorso avuto da quelle
popolazioni, alle quali si deve rendere il tribu-
to di molta lode. Per sé egli non chiede enco-
mio di sorta, bastandogli per compenso la co-
scienza di avere fatto il dovere suo, e conse-
guiti i risultamenti annunziati. Gli incombe però
il dovere di dare pubblica lode ai funzionari,
che tanto efficacemente si adoperarono. Con-
chiude dicendo che se la Camera non intende
di fare discussione, non potrebbe a meno
di interpretare il silenzio di essa circa questo
argomento che come una larga ed esplicita ap-
provazione.

Quindi si passa a trattare i singoli articoli;
se ne approvano i primi 45 senza discussione.

L'art. 46 dà opportunità a Vollaro di domandare conto di una ragguardevolissima somma nel 1860 sequestrata ai Reali di Napoli, la quale venne decretata fosse destinata a risarcire i danni sofferti per la causa nazionale.

Perroni - Palladini appoggia la domanda di Vollaro per quanto riguarda la Sicilia.

Nicotera e Depretis fanno notare in proposito essere insorto un grave dubbio e contestazione intorno alla interpretazione del decreto succitato, se cioè la somma sequestrata venisse assegnata a compensare i danni individuali, ovvero a sopprimere le spese incontrate per la causa nazionale. Essi aggiungono però che non sarà certo il presente ministero che vorrà contestare i diritti allegati quando vi siano veri e constatati diritti. Si approvano pertanto tale capitolo e tutti i capitoli del bilancio. E' approvato poscia un progetto che in alcune parti modifica la legge sulla soppressione delle corporazioni privilegiate d'arti e mestieri; si procede al scrutinio segreto sopra queste e sul bilancio. La modificazione della legge citata è approvata con 202 voti favorevoli e 43 contrari. Il bilancio, la cui somma complessiva è di 55 milioni e 395 mila 040 lire è approvato da 159 voti favorevoli e 87 contrari. Si annunzia infine un'interrogazione di Bordonaro sopra i criteri dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile nelle provincie siciliane, che si rinvia alla discussione del bilancio d'entrata.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della sera* ha da Roma: L'on. Sella è ripartito per Firenze. Ho da fonte attendibile che egli fu pregato dal generale Lamarmora di recarsi colà, bramando il generale consultarlo circa le proprie disposizioni testamentarie. Il Lamarmora possiede un vistoso patrimonio, che credesi ascenda a due milioni. Il suo più prossimo parente è il principe Lamarmora di Masserano, suo nipote, che sposò una damigella d'Harcourt, di doviziosa famiglia piemontese. Si ritiene per altro che il generale abbia intenzione di erogare molta parte dei suoi averi in opere di beneficenza.

Si ritiene che la voce della possibilità d'un Ministero Ricasoli-Nicotera sia stata sparsa ad arte per spaventare i dissidenti e raggruppare la maggioranza. D'altra parte si fa credere imminente la formazione di un gabinetto presieduto dal Cairoli per sgombrare la destra, e per disarmarla di fronte al Ministero.

La *Gazz. d'Italia* ha da Roma: che sono state riprese le trattative per il riscatto della Regia de' tabacchi. L'on. Depretis ebbe una conferenza col com. Balduino, nella quale si trattò appunto la questione del riscatto anzidetto.

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Rappel*: Si vede nelle vetrine nei negozianti di stampe di Parigi una collezione di fotografie che rappresentano diversi episodi della spedizione di Roma del 1849. In una di queste fotografie, vedesi una batteria di artiglieria, le cui palle aprirono la breccia nelle mura che riparavano la Repubblica romana e la libertà dell'Italia. La leggenda esplicativa di questo disegno, ci informa che la batteria era comandata dal capitano de Rocheboudet. Se questo capitano de Rocheboudet è il generale de Rocheboudet, il ministro della guerra di cui, siamo stati gratificati dal presidente della Repubblica, egli avrà dunque bombardata la Repubblica due volte; la Repubblica romana nel 1849 e la Repubblica francese nel 1877.

Rumunia. Lo *Standard* ha per dispaccio da Bucarest: «Lo czar ha donato al principe Carlo di Rumunia i due moniti turchi presi dai russi a Nicopoli. Essi gli saranno presentati alla fine della guerra».

Russia. Ecco, secondo la *Presse* di Vienna, le perdite dei russi dal principio della guerra: Le loro perdite sino alla metà di novembre ascendono a 67,303 uomini, tra i quali 14 generali, 1 principe imperiale, 4 principi della Casa imperiale, 1 principe persiano, 6 principi russi, 12 principi grusiani, 16 conti e 14 baroni. I loro trofei abbiano già detto quali furono.

Turchia. Le notizie da Costantinopoli ci descrivono lo stato allarmante della popolazione che chiede ad alte grida la continuazione del conflitto. Un dispaccio dell'*Eastern Budget* assicura che il Sultano intavolerebbe le prime pratiche con la Russia se non fosse certo che in tal caso una sollevazione generale sarebbe inevitabile.

Il *Freidenblatt* ha da Bucarest che da vari giorni hanno luogo delle trattative per la capitolazione di Osman pascià: finora però esse non condussero ad alcun risultato. Da parte russa credesi che Osman nel trattare per la resa non voglia se non ingannare i russi circa le sue vere intenzioni. Si attende giornalmente una vigorosa sortita da parte sua.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale
Sedute dei giorni 26 e 29 novembre 1877.

La Deputazione provinciale deliberò a maggioranza di proporre al Consiglio provinciale

nella sua prima tornata l'abolizione dei pedaggi sui ponti But e Fella a datare da 17 giugno 1879 cessando col giorno 10 detto il contratto stipulato, coll'appaltatore Cadecini Francesco.

La Direzione del Collegio provinciale Ucellis con nota 14 corrente n. 123 partecipa che, in seguito ad offerta rinuncie di alcuni docenti, furono nominati i signori Marinelli Camillo a professore di Geografia e Storia, il sig. Valentino Ostermann a Professore di Scienza Fisiche e Pedagogia, la signora Malisani Isolina a Maestra di Calligrafia, e la signora Zanuth Quintilla a Maestra assistente.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

Venne trasmesso col tramite della r. Prefettura al Ministero delle Finanze il contratto 19 corrente stipulato colla Banca Nazionale del Regno per l'esercizio della Ricevitoria provinciale di Udine da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882, all'effetto di ottenere la definitiva sua approvazione, e contemporaneamente fu autorizzato a favore della Direzione della Banca suddetta lo svincolo e restituzione del deposito effettuato presso la r. Tesoreria provinciale di Roma di L. 140 mila a garanzia dell'offerta fatta all'asta per l'appalto suddetto.

A favore del Comune di S. Quirino fu autorizzato il pagamento di L. 627.11 in rimborso di spese sostenute per la manutenzione 1876 della strada provinciale scorrente nell'interno dell'abitato Comunale.

Venne approvato il resoconto della spesa sostenuta per la Mostra bovina a premi tenutasi in Udine il 6 settembre 1877, che in complesso ascese a L. 2699.22.

Per sopprimere ad urgenti esigenze della provinciale Amministrazione venne deliberato di chiedere al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio in Udine una seconda sovvenzione di L. 20 mila alle medesime condizioni sotto le quali fu accordata la precedente di L. 54 mila.

Fu autorizzato il pagamento di L. 11666.66 a favore dell'Ospizio degli Esposti di Udine quale rata VI a saldo del sussidio provinciale per l'anno 1877.

Prodotti dalla sezione tecnica i fabbisogni delle spese occorrenti pel riatto del ponte sul torrente Chiaradia lungo la strada Carnica provinciale del Monte Mauria, e dell'altro sul Rio Piave lungo la strada Montecroce, la Deputazione li approvò autorizzando il dispendio per dette opere preavvisato in L. 2164.04.

A favore del Manicomio Centrale di San Servolo in Venezia fu disposto il pagamento di L. 4514.08 per cura maniaci durante il sesto bimestre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

Venne deliberato di esperire un secondo ed ove occorra, anche un terzo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di ricostruzione del ponte sul torrente Degano denominato Lau lungo la strada provinciale Montecroce sulla base del dato peritale di L. 3306.78.

A favore dell'Ospedale di Feldhof fu autorizzato il pagamento di fior. 162.90 valuta austriaca per cura del maniac Lovise Michele di Cavasso Nuovo.

Costatato che nei n. 4 maniaci accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi di legge, le spese di loro cura e mantenimento furono assunte dalla Provincia.

Vennero inoltre nelle sedute stesse discussi e deliberati altri n. 132 affari; dei quali n. 24 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 80 di tutela dei Comuni; n. 12 interessanti le Opere Pie; e n. 16 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 147.

Il Deputato prov.

I. DORIGO

Il Segretario
Merlo

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 120) contiene:

977. *Nomina di curatore.* A curatore della eredità giacente fu Vincenzo Del Fabbro di Pozzuolo, venne con Decreto Pretoriale nominato il cognato di esso defunto, Del Giudice Alessandro di Lavariano.

978. *Avviso d'asta.* Caduto deserto l'esperimento d'asta per l'appalto della novennale affittanza del Monte casone Montutta d'Inquang, il 10 dicembre corrente presso il Municipio di Sutrio avrà luogo un secondo esperimento per tale affittanza e verrà provvisoriamente aggiudicata quando anche vi fosse un solo offerente.

979. *Avviso di concorso.* Presso il Municipio di Trivignano è aperto a tutto il 17 dicembre corrente il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di Trivignano collo stipendio di L. 550 e al posto di maestro della scuola maschile della frazione di Claujano collo stipendio di L. 500.

980. *Accettazione di eredità.* L'eredità del fu Simonut Luigi morto in Aviano il 4 novembre 1877 venne accettata col beneficio dell'inventario dai minori suoi figli a mezzo della loro madre e tutrice Redolfi Strigot Anna.

(Continua)

Società dei Reduci della Patrie Battaglie nella Provincia del Friuli.

Nell'Assemblea generale tenuta oggi 2 dicembre 1877 dai soci per la nomina delle cariche, sortirono eletti a

Presidente, sig. Dorigo Isidoro.
Vice-Presidente, Berghinz dott. Augusto.
Consiglieri, De Sabbata dott. Antonio — Pon-

totti cav. Giovanni — Caratti nob. Francesco — Colla dott. Gio. Batt. — Rimini nob. Giulio — Rizzani cav. Francesco — Passamonti dottor Massimiliano — Bonini dott. Pietro — Pellarini Giovanni — Ermacora dott. Domenico.

Segretario, Bianchi Basilio-Pietro.

Cassiere, Antonini Marco.

Portabandiera, Salimbeni dott. Antonio.

Udine 2 dicembre 1877.

Il Presidente della Commissione di scrutinio

Salimbeni dott. Antonio.

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 30 novembre 1877.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 27,300.—
Numerario in cassa	130,147.35
Valori pub. di proprietà della Banca	180.—
Effetti scontati	740,959.33
id. in sofferenza	4,832.20
Anticipazioni sopra depositi	74,277.31
Debitori in C. C. garantiti	8,738.43
idem senza spec. class.	42,926.38
Conti Corr. con Banche e Corris.	127,266.45
Agenzie Conto Corrente	36,294.52
Depositi a cauzione C. C.	97,610.94
idem anticipaz.	127,563.26
Valore del mobilio	2,890.25
Spese di primo impianto	4,800.66

Totale delle attività L. 1,425,787.08

Spese d'ordinaria amm. L. 16,657.25

Tasse governative „ 8,021.46

24,678.71

L. 1,450,465.79

PASSIVO

Capit. sociale N. 4000 Az. da L. 50	L. 200,000.—
Fondo di riserva	31,933.55
Depositi a Risparmio	37,332.84
id. in Conti Corr.	—
Rimanenz. a 31 ott. L. 811,446.52	—
Versate	153,469.65

L. 964,916.17

Chèques pagati „ 82,667.82

Rimanenz. a 30 novem. „ 882,248.35

C. C. con Banche e corrispondenti „ 9,949.93

Credit. diversi senza spec. class. „ 9,294.09

Azionisti Conto dividendi „ 1,024.34

Depositanti diversi „ 225,174.20

Effetti a pagare „ 3,698.46

Totale delle passività L. 1,400,655.76

Utili lordi depur. dagli

interessi sui Conti

Corr. tutt'oggi L. 41,587.03

Risconto esercizio prec. „ 8,223.—

49,810.03

L. 1,450,465.79

Il Presidente

CARLO GIACOMELLI

1 Censori

P. dott. LINUSSA

Il Direttore

C. Salimbeni

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1877.

ATTIVO

Mutui chirografari a Comuni ed altri corpi morali	L. 185,021.11
Mutui ipotecari	269,184.—
Prestiti sopra pegno	40,864.80
Prestiti in Conto corrente	108,000.—
Consolidato ital. 5 p. 100 al portatore	126,693.—
Cartelle del Credito fondiario	22,480.—
Cambiali in portafoglio	88,840.—
Depositi in conto corrente	53,000.—
Beni mobili	2,868.15
Denari in cassa	63,579.70
Debitori diversi	14,254.90

Somma l'Attivo L. 974,785.66

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno „ L. 4,396.02

Inter. pass. da liquidarsi „ 25,751.07

Simile liquidati „ 2,612.76

32,759.85

Somma totale L. 1,007,545.51

PASSIVO

Credito dei depositanti per capitale L.	936,901.80
Simile per interessi a 30 nov. 1877 „	25,751.07
Creditori diversi „	501.83

Somma il passivo L. 963,154.70

Utili dell'esercizio 1876 „ 1,680.65

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno „ 42,710.16

Somma il totale L. 1,007,545.51

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

(Accessi N. 31. Dep. N. 143 per L. 60,743.50

Estinti „ 26. Rim. „ 124 „ „ 29,685.07

Udine, 1 dicembre 1877.

Il Consigliere di turno

F. BRAIDA

Consiglio di Lega. Seduta 1 dicembre.

Distretto di Codroipo

Inscritti alla I. categoria 55, id. alla II. 58 id. alla III. 61, riformati 23, rivedibili ad altra leva 19, cancellati 1, dilazionati 5, renitenti 9, in osservazione all'ospedale 2. Totale 233.

Personale Sanitario. Dalla *Gazz. ufficiale del Regno* del 1 dicembre: Decreti ministeriali del 12 novembre 1877: Cornoldi Giulio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di

Venezia, traslocato in quella di Udine; Paroni Francesco ragioniere di 1ª classe id. di Venezia id. di Udine; Zerbetti Gaetano id. di 2ª classe id. di Udine, id. di Venezia.

Il Ponte sul Cosa. Il *Tagliamento* è assicurato dal suo corrispondente da Spilimbergo che nulla avvenne in contrario alle disposizioni relative al ponte sul Cosa e che il ritardo a stipulare il mutuo col sindaco dipende unicamente dall'aver voluto la Deputazione, messa in guardia dai recenti disastri, che il progetto venisse nuovamente esaminato. Non si può quindi mettere in dubbio la sollecita esecuzione del ponte nella località di fronte a Provenzano.

Istituto Filodrammatico Udinese. Questa sera lunedì avrà luogo l'annunciato trattamento. Per indisposizione di una signora dilettante, la prima attrice signora Italia Benini assumerà gentilmente la parte di Eleonora nella commedia *Follie d'Estate*.

Arresti. Le Guardie Doganali, di stanza in Udine, arrestarono il 1 dicembre, per vagabondaggio e sospetta di contrabbando, certa L. A. di Pradamano. L'Arma dei R.R. Carabinieri di Pordenone arrestò S. A. perchè colpito da mandato di cattura siccome imputato di furto qualificato. L'Arma stessa trasse agli arresti P. S. perchè colto a sparare una pistola di corta misura, e G. G. perchè questuava illecitamente.

Duello. Verso le ore 11 ant. del 30 nov. per questioni private, in una casa di campagna su quel di Pordenone, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra T. L. e A. T. che terminò col ferimento, non grave, di entrambi i duellanti.

Suicidio. Certo L. G. di Artegna, essendo affetto da pellagra, si gettò, il 29 novembre, volontariamente in un pozzo pubblico, da dove fu poi estratto cadavere.

Ferimento. Alle 10 ant. del 29 novembre, in Palmanova L. V. e S. C. vennero fra loro a diverbio per futuri motivi, e certo M. G. che si trovava presente, volendo prender le difese del primo, percuoteva con una pialla il secondo alla testa, causandogli tre ferite lievi.

Chi avesse dimenticato un ombrello nel negozio dell'orologiaio L. Grossi in Mercato vecchio, potrà recuperarlo presso il medesimo.

Ottimo cuore, mente svegliata, amore al retto ed al vero, patriota senza confine, la marchesa **Gabriella di Varma-Mangili**, s'addormentò ieri nel placido sonno del giusto, per risvegliarsi in cielo, trovando la pace. — Dotata di delicatissima tempra, e di una sensibilità a tutta prova, era felice, quando poteva consolare le sue ore cogli scritti, che tenevan l'anima desta per la libertà — Il suo affetto di moglie esemplarissima, le sue sollecitudini per chi dava la vita per la patria, il suo amore per i sofferenti, non avevano confine; pia, cristiana, cordialissima, era per essa un bisogno, una fortuna, una festa quando poteva alleggerire le pene altrui e consolare l'afflitto. — Se non che la mitezza del cuore, fu paralizzata negli ultimi anni, da un male crudele, che la trasse alla tomba, sebbene robustissima.

Triste, desolata, affranta, dopo lungo penare, lasciò la vita, col conforto di aver veduta libera quella patria che tanto amava — Accolta nell'eterna serenità dei cieli, Essa oggi obblia i mali che coprono la terra, pregherà Dio per i suoi cari Parenti, per gli amici e per l'Italia, che tanto prediligeva. V. T.

Atto di dovere.

A noi colpiti da suprema sventura, orfani del figlio diletto, molti cittadini dimostrarono in mille guise la loro condoglianza. S'abbiano quei gentili la espressione sentita del riconoscente animo nostro; che se non potemmo ne potremo essere consolati, quel generoso soccorso di prestazioni, di parole e di lagrime ci fu vivamente gradito.

Udine, 2 dicembre 1877.

PIETRO E ITALIA BONINI.

Atto di ringraziamento

Dio doni il riposo eterno all'anima della fu nobile sig. Chiara Martina Orgnani, che quella carità di sussidio prestata in vita ai poverelli e massime a quelli che, per patita decadenza dal loro stato, gemono velati dal rossore, volle incoronata dalla testamentaria disposizione di L. 1000 a sussidio di questi infelici orfanelli accolti nell'Ospizio mon. Tomadini.

Il sacrificio dell'Elemosiniere riesce accetto e dolce qui, e più in Cielo appo Dio che è Carità.

Vive grazie rende la scrivente ai nobb, signori Marito e Figli della preclara Benefattrice per la sollecita esecuzione del Mandato, e per quella largizione con cui si degnarono concorrere a lenire il legale tributo, titolo successioni.

L'ordine pacifico è il voto generale, l'educazione lo prepara, la carità coi suoi benefici lo procura massime nei teneri cuori dei derelitti.

Udine, 1 dicembre 1877.

La Direzione.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 25 nov. al 1 dic. 1877

Nasce.

Nati vivi maschi 14 femmine 10

morti „ „ „

Esposti „ 1 „ „ Totale N. 25.

Morti a domicilio.

Maria Massarutti fu Domenico d'anni 29 contadina — Italia Foni di Francesco d'anni 2 e mesi 7 — Santa Pravisani di Antonio d'anni 8 — Anna Sgobino-Rizzi fu Francesco d'anni 67 contadina — Teresa Vicario fu Leonardo d'anni 2 contadina — Antonio Merlo fu Giacomo d'anni 6 sarto — Amalia Cometti-Pavoni fu Giov. Batt. d'anni 31 sarta — Santa Lodolo di Antonio di mesi 1 — Gisulfo Colautti di Luigi di giorni 13 — Ferruccio Bonini di Pietro d'anni e mesi 10 — Domenica Moretti-De-Pauli fu Domenico d'anni 70 contadina — Angela Dri-sssi fu Francesco d'anni 12 — Maria Masotti Visintini di Michele d'anni 30 attend. alle occup. di casa — Regina Codaro di Valentino d'anni 6 — Giuseppe Gottardo di Francesco d'anni 9.

Morti nell'Ospedale Civile.

Dionisio Polo fu Paolo d'anni 43 conciapelli — Anna Coceancig-Cudiz fu Michele d'anni 68 attend. alle occup. di casa — Luigi Tabai d'anni 2 — Caterina Antonini fu Giuseppe d'anni 74 contadina — Teresa Bert-Corgiat fu Gabriele d'anni 44 att. alle occup. di casa — Maria Venuti fu Carlo d'anni 63 cuccitrice — Francesco De Luisa fu Antonio d'anni 67 scrivano — Maria Comuzzi-Bergamasco fu Bernardo d'anni 50 levatrice.

Totale N. 23.

Matrimoni.

Domenico Buttazzoni verniciatore con Regina Iseppi contadina — Giuseppe Degani mugnaio con Giuseppina Mazzolini att. alle occup. di casa — Luigi Indri facchino con Caterina Menis serva — Angelo de Vit agricoltore con Maria Casarsa contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esperte jeri nell'albo Municipale.

Giov. Batt. Lius facchino con Luigia Pravisano att. alle occup. di casa — Antonio Viani ufficiale forestale con Stella Filippini possidente — Giov. Batt. Goi tintore con Rosa De Longa attendente alle occupazioni di casa — Arrigo Tenca tenente contabile con Elenacontessa Boukhoevden capitalista — Orazio Gregori direttore d'albergo con Giuseppina Fabrizi civile — Giuseppe Arrigotti fabbro-ferraio con Anna Codutti contadina — Angelo Guglielmo-Feruglio muratore con Orsola De Marchi serva — Antonio Fantin sarto con Maria Costantini cuccitrice — Giuseppe Cauz inserviente ferroviario con Lucia Zampol testitrice.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* scrive: «... La situazione parlamentare è delle più singolari, né se ne vide mai una somigliante a questa: della innumerevole maggioranza di un anno fa, ora non restano che pochi drappelli isolati, i quali, se anche voteranno, non pare che osino manifestarsi apertamente ministeriali. Come i lettori intendano, con una situazione siffatta corrono le voci più svariate e diverse; altri dice che il Ministero è spacciato, altri che gli rimangono ancora amici sufficienti per restare al potere. Chi dica giusto, non sappiamo; sappiamo bensì che l'on. Crispi è ancora col Ministero; e questo a noi sembra un fatto caratteristico.

— La *Perseu.* ha da Roma che una buona parte dell'Opposizione di destra votò in favore del bilancio del Ministero degli interni.

— Le odierne notizie del Vaticano portano che la salute del Papa siasi alquanto peggiorata.

— Si ha da Parigi che le Camere di commercio e i sindacati presenteranno un indirizzo al Maresciallo. Il *Moniteur* afferma che lunedì il Maresciallo invierà un Messaggio al Senato. Si crede che le difficoltà d'una conciliazione siano nuovamente aumentate. Il ministro Banneville inviò una circolare agli agenti francesi all'estero, affermando che la politica della Francia rimane inalterata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 1. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Grecia spedì una Nota vivacissima alla Porta che dichiarò disposta a dare agli agenti greco e serbo i passaporti, considerando la Nota greca fatta apposta per provocare la rottura. Temesi una sollevazione nell'Epiro, nella Tessaglia e nell'Albania. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che il ministro della guerra in Austria approvò il progetto d'un campo trincerato a Praga e ordinò che si fortificasse Trieste.

Pietroburgo 1. Da Bogot 29: I Turchi bombardando Giurgevo fecero saltare la polveriera.

Londra 1. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che Mehemed Ali è impotente a soccorrere Plewna senza grandi rinforzi. Grande emonizione a Costantinopoli in seguito alla mobilitazione delle riserve.

Pietroburgo 1. Un dispaccio da Bogot 28 dice che un forte distaccamento di cavalleria russa con cannoni avanzò fino a Lutikovo. L'avanguardia giunse fino dietro a Skrivau. Nello stesso tempo incominciò dietro l'avanguardia un combattimento fra Turchi e dragoni russi. I squadroni russi attaccati senza posa dai Turchi ritiraronsi lentamente fino a Karaderbet, ove lo stretto ripieno di Bulgari fuggitivi impedì che i potesse ritirare alcun vantaggio, e si dovet-

tero gettare i cannoni nell'abisso. I Circassi presero un cannone. La colonna russa mantenne Karaderbet finché i rinforzi coprirono la ritirata. Le perdite dei Russi sono di 53 morti e 21 feriti.

Vienna (Camera dei deputati). Il ministro dell'interno risponde all'interpellanza Grocholski sul divieto all'associazione polacca « Ognisko » in Vienna di partecipare alla festa anniversaria per Mickievitz, dicendo che dagli atti esistenti risulta che fu diramato invito a tutti i polacchi dimoranti in Vienna, locchè, visto che l'associazione non è politica, è da considerarsi come una dimostrazione politico-nazionale che viola gli statuti dell'Associazione. Nel divieto del governo non può ravvisarsi un'offesa al sentimento nazionale polacco. Avendo però il capo dell'Associazione espressamente dichiarato che non si aveva in vista alcuna tendenza politico-nazionale, si desistette dal divieto prima ancora che fosse presentata l'interpellanza. Il procedere della Direzione di Polizia fu corretto, e anche l'Associazione non ha alcun motivo di credersi lesa nei suoi diritti.

Vienna 1. La *Deutsche Zeitung* ha da Bucarest in data di ieri: I turchi ripresero oggi le posizioni conquistate da Gurko il 23. I russi perdettero due reggimenti e 1 cannone.

Parigi 1. La situazione è di poco variata. I giornali della destra continuano ad accusare la maggioranza di non prestar orecchio a proposte conciliative. Dal canto loro gli organi della sinistra si lagnano del così detto spirito di resistenza che domina all'Eliseo. Il *Constitutionnel* dice che le firme apposte alla petizione del ceto commerciale di Parigi non furono estorte mercè alcuna pressione. In seguito ad un'isolata protesta si terrà domenica nella sala del *Frascati* una grande radunanza per raccogliere adesioni.

Berlino 1. La *Norddeutsche Zeitung*, parlando delle trattative fra i delegati germanici e gli austro-ungarici per la conclusione d'un trattato commerciale, mette in rilievo al carattere non politico della questione.

Londra 1. Lo *Standard* ha le seguenti notizie da Costantinopoli: È scoppiato un serio conflitto fra la Porta e l'Italia in causa della presa di 2 bastimenti italiani nel Bosforo che infransero il blocco. Il conte Corti minacciò di dichiarar tosto non effettivo il blocco qualora non venissero restituiti i due bastimenti e dichiarò che l'Italia avrebbe addottato, i mezzi più energici per costringere la Porta alla condiscendenza.

Parigi 2. La voce che Banneville abbia spedito una circolare è smentita; fece agli agenti francesi le solite comunicazioni. Assicurarsi che il Ministero decise di convocare i Consigli generali pel 10 corrente. Credesi che la Camera emetterà un voto che permetta ai Consigli generali di fare la ripartizione delle imposte, senza l'autorizzazione della riscossione.

Costantinopoli 1. E' proibita l'entrata dei giornali d'Atene in Turchia.

Tunisi 1. Il bei ha spedito un contingente alla Turchia, quindi la Russia ruppe le relazioni. La Germania è incaricata di proteggere i russi in Tunisia.

Colonia 1. La *Gazzetta di Colonia* ha un telegramma da Bucarest in data del 30 novembre, il quale dice che Mehemed Ali riprese Prava, e che la conquista dei russi di Etropol sembra quindi paralizzata.

Pietroburgo 1. La ferrovia Galatz-Denver è terminata, come pure il ponte sul Danubio presso Petroseni. Sonvi altri due ponti in costruzione. Un dispaccio da Bogote 30 novembre conferma che i rumeni occuparono Lom-Palanka, e che la guarnigione turca ripiegò a Viddino. Dopo il combattimento del 26 presso Vidschka e Trestenik i russi raccolsero 2500 cadaveri turchi.

Costantinopoli 1. L'ordine relativo alla partecipazione dei cristiani alla guardia civica fu comunicato ai capi della Comunità. Un telegramma di Mehemed Ali di giovedì annunzia che Ibrahim pascià respinse parecchi attacchi russi contro il ridotto di Ildir. Le perdite dei russi sono di 400 uomini. I turchi avrebbero ripreso lo stretto di Torkous a tre ore di distanza da Etropol, che è occupata dai russi.

Costantinopoli 1. Gemil pascià fu nominato governatore di Adrianopoli in luogo di Achmet Vefik, che sarà presidente della Camera.

Costantinopoli 1. Un telegramma di Muh-tar da Erzerum dice: I russi pongono i quartieri d'inverno nei villaggi e nella pianura di Passin; l'avanguardia resta a Deviboyum. Nessuno scontro. Nevica.

Kars 1. Dervisch pascià abbandonò il 27 novembre Katzubani. I russi scacciarono il 28 novembre il resto della guarnigione turca, occupando Katzubani.

Vienna 1. (Camera dei deputati). Sono stati votati gli articoli 82 fino al 100 dello Statuto bancario conforme alle proposte del comitato.

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Cattaro, 1. Il tentativo fatto da 3 navi da guerra turche, di sbarcare delle truppe presso Antivari, fu sventato dall'energico fuoco dei Montenegrini.

Bucarest 1. I turchi non isgombrarono Lom-Palanka in seguito ad un assalto rumeno, ma appena dopo che un bombardamento di 6 giorni ebbe completamente distrutta e resa insosteni-

bile la posizione. Appena ieri il colonnello rumeno Dimitrescu passò con un distaccamento in ricognizione il Danubio, e alle ore 5 del pomeriggio un distaccamento rumeno, proveniente da Chri-Palanka, occupò Lom-Palanka. La guarnigione turca si era ritirata già prima in buon ordine verso Viddino.

Budapest 1. I profughi bosniaci riparano in masa sul territorio austriaco. A Sissek arrivarono 600 di questi fuggitivi trovandosi nell'estrema miseria ed in uno stato deplorabilissimo.

Bucarest 30. Tutte le operazioni in Bulgaria sono rese molto difficili causa il cattivo tempo.

Costantinopoli 30. L'insurrezione scoppiata nell'Afganistan prende enorme dimensione. Finora si calcolano a 175 mila, gli uomini armati.

Parigi 1. Il maresciallo Mac-Mahon nella conferenza avuta coi presidenti delle due Camere dimostrò di voler arrivare ad una conciliazione col partito repubblicano. Egli chiese come condizione dal Parlamento la votazione dei bilanci, la conferma delle elezioni dei deputati governativi e il ritiro dell'inchiesta. Parlasi nuovamente che Voguè assumerà il portafoglio degli affari esteri coll'incarico di formare un altro Gabinetto.

Berlino 1. Si festeggia il celebre storico Mommsen, che ha raggiunto l'età di 60 anni.

Vienna 1. La giunta del compromesso respinse l'aumento dei dazi. L'ambasciatore francese Voguè smentisce il suo probabile ritorno al ministero; ritorno merce cui si dovrebbe esprimere una nuova combinazione di gabinetto.

Rest 1. Il vescovo di rito greco unito, Oltean, è morto di apoplezia a Grosswaradino.

Parigi 1. La situazione è migliorata: tuttavia la crisi perdura. Malgrado le apparenze contrarie, l'opinione pubblica persiste a credere che Mac-Mahon sia irrimediabilmente.

Londra 1. Fu proposto di convocare un congresso sanitario per avvisare ai mezzi di impedire le conseguenze epidemiche della guerra.

Costantinopoli 1. I maltempi favoriscono (?) la spedizione di rinforzi che vengono diretti verso i punti più minacciati. Muktar pascià resta in Asia per difendere Erzerum.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. (Camera dei Deputati). Continua la discussione del primo libro del Codice penale. Si discutono gli articoli lasciati in sospeso, ai quali ora il ministro, d'accordo colla commissione, propone delle variazioni od aggiunte. Il primo fra essi è l'articolo che propone la durata dei gradi delle pene della prigionia e della detenzione, che è approvato, come leggesi nel progetto. La commissione però, accettando la proposta del ministro, propone ora di aggiungere che in casi speciali il giudice abbia la facoltà di surrogare ai primi tre gradi della prigionia o della detenzione la pena di confino od esilio locale.

Melchiorre, Bortolucci, Chimirri, Massarolla si oppongono a questa aggiunta, sia perchè la Camera già stabilì la scala delle pene, non annoverando fra esse quelle del confino od esilio locale, sia perchè reputano pericoloso di accordare al giudice siffatto arbitrio.

Il relatore Pessina e Mancini sostengono di avere fatta ed essere stata ammessa la formale riserva allorché furono votate le disposizioni allegare appunto allo scopo di presentare poi l'aggiunta riferita, e dimostrano quindi non avere fondamento il timore dei pericoli derivanti da soverchio arbitrio del giudice, limitato soltanto a casi eccezionali, pressochè determinati dalla aggiunta proposta. Dimostrano parimente la convenienza e la quasi necessità di tale disposizione, intesa a tenere bensì conto delle sanzioni penali, ma, occorrendone il caso a temperarne il troppo rigore.

La Camera approva l'articolo e l'aggiunta in conformità alla proposta del ministero e della Commissione. Si approva poscia senza contestazione l'altro articolo pure stato rinviato che dà facoltà al giudice nelle sentenze di condanna di aggiungere la sottoposizione del condannato alla vigilanza speciale della polizia, dichiarandola sempre revocabile dalla autorità giudiziaria. Un terzo articolo, concernente la diminuzione dell'imputabilità dei reati commessi in stato di ubbriachezza, viene approvato dopo considerazioni di Umana che vorrebbe l'imputabilità fosse egualmente diminuita in caso di ubbriachezza abituale, e spiegazioni date su tale proposito dal relatore e dal ministro. Si approvano infine, dopo osservazioni di Bortolucci e Chimirri, a cui rispondono Mancini e il relatore, gli ultimi due articoli riformati dal ministero e dalla commissione, uno circa l'imputabilità delle azioni commesse nella ignoranza di uno stato di fatto, l'altro riguardante la formola del reato tentato.

Si riprende quindi la discussione degli articoli dal punto dove venne intralasciata nell'ultima seduta, e senza contestazione si approvano gli articoli relativi al concorso di più persone in uno stesso reato, e si viene agli articoli che contemplano le recidive e le circostanze aggravanti o scusanti.

Si approva senza opposizione l'articolo che definisce quale sia il recidivo e quali pene questo incorra, ed in seguito ad obiezioni sollevate da Chimirri e deleguate dal relatore, si pa-

prova altresì una disposizione, secondo la quale quando un crimine o delitto punito colla reclusione o prigionia, fu effetto di impulso non turpe, il giudice vi sostituirà nello stesso grado alla reclusione la relegazione ed alla prigionia la detenzione. Sono approvati infine i due primi articoli dei titoli sui modi di estinzione della azione penale e delle pene, e si rinvia a domani il seguito della discussione.

Roma 2. I deputati di destra, eccettuato qualcuno, approvarono il bilancio del ministero dell'interno. I voti contrari al bilancio appartengono ai dissidenti della maggioranza. La spiegazione telegrafica della *Nazione* che cioè nella votazione del bilancio dell'interno, i voti contrari si ripartiscono così: 40 di destra e 47 raccolti fra alcuni pochi del centro e il gruppo. Cairoli che aveva deciso di votare contro senza discussione — è una spiegazione di fantasia e non può prendersi in seria considerazione.

Bucarest 2. (Dispaccio ufficiale russo). Dopo la presa di Pravet i turchi ripiegarono verso gli stretti di Wratcheky e Shandor, sgombrando Novtche, Skrivena, Organio e tutto il territorio fra Isper e Agost. I nostri distaccamenti volanti occuparono Bielebard Sidka sull'Agost. Dei corpi volanti furono respinti sopra Bercevat e Belgradik. Forze turche considerevoli si dirigono verso Rustiuc.

Parigi Una riunione di 1500 industriali approvò i termini della petizione da presentarsi a Mac-Mahon chiedendogli di deferire al voto della nazione e di seguire le vie costituzionali. Una riunione della sinistra con 120 presenti decise all'unanimità di respingere assolutamente il bilancio finché il governo non rientri nelle vie costituzionali.

Poitiers elesse a senatore Arnaudecan conservatore, e Perpignano elesse a senatore Masset repubblicano.

Costantinopoli 1. Da quattro giorni gli attacchi dei russi contro la posizione ove si è ritirato il corpo di Mehemed Ali sono respinti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Quantunque la sessione parlamentare non si presenti sotto rosei auspici, gli operatori delle Borse Italiane furono affatto rimirati da quella di Parigi, seguendola passo passo nella via del rialzo.

Domenica si cedeva della Rendita 78.90; ma già da lunedì si iniziava il rialzo che con lievi reazioni ci portò a 79.65, pronta e 79.82 1/2 fine corrente. Il rapporto da cent. 27 1/2 piegava ieri in fine di giornata a 17 1/2. Gli affari furono così scarsi lungo il mese che la liquidazione del 30 nov. diede ben poco da fare.

Col rialzo della Rendita s'avvantaggiarono anche le varie Obbligazioni Meridionali. Rimasero stazionari il Prestito a 32.75 completo e 29.65 stallonato, Ecclesiastiche 97 1/4 e Pontebbano 369. Le Azioni Meridionali da 358 migliorarono a 361, quelle dei Tabacchi da 817 a 821.

Le Azioni della B. N. rialzarono da 1955 a 1975, le Lombarde da 575 a 577 circa e le Generali senz'affari intorno a 440. I 20 franchi ribassarono da 21.90 circa a 31.86. Scomparve il distacco di cent. 5 da pronti a fine mese. Sconto 4 1/2 a 4 3/4.

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 novembre			
Austriache	446.—	Azioni	359.—
Lombarde	131.—	Rendita ital.	72.—

PARIGI 30 novembre			
Rend. franc. 3 0/0	71.76	Obblig. ferr. rom.	250.—
5 0/0	107.12	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.05	Londra vista	25.17
Ferr. lom. ven.	—	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	—	Gons. ingl.	97 5/16
Ferrovie Romane	86.—	Egiziane	—

LONDRA 30 novembre			
Cons. Inglese	97 1/4 a —	Cons. Spagn.	127 3/8 a —
„ Ital.	72 5/8 a —	„ Turco	10 1/2 a —

VENEZIA 1 dicembre			
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 79.70 79.75, e per consegna fine corr. — a —			
Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.87	
Per fine corrente	„ 2.44	„ 2.45	
Fiorini austr. d'argento	„ 2.29 1/2	„ 2.29 3/4	
Bancanote austriache	„ 2.29 1/2	„ 2.29 3/4	

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.70 a L. 79.75		
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 77.55	„ 77.65	

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86 a L. 21.87		
Bancanote austriache	„ 229.50	„ 229.75	

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Della Banca Nazionale	5 —		
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —		
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —		

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico					
Estrazione del 1 novembre 1877					
Venezia	55	22	42	59	45
Bari	73	82	25	12	58
Firenze	54	53	32	58	45
Milano	11	90	57	41	44
Napoli	37	2	11	14	42
Palermo	58	56	2	6	9
Roma	32	26	48	38	11
Torino	55	74	86	15	68

